

collettivo indocina

Trieste, settembre 1972

Cari compagni,

dal 18 al 25 settembre si svolgerà al Centro Internazionale di Fisica Teorica, a Miramare, un simposio su "Lo sviluppo della concezione della natura dei fisici", al quale parteciperanno scienziati di tutti i paesi. Fra questi ci sono due fisici americani, E. Wigner e J. Wheeler, membri di un ente alle dipendenze del governo U.S.A., la Divisione Jason, il cui fine è l'applicazione dei risultati della ricerca scientifica a scopi militari.

L'attività di questi scienziati si è concretata ad esempio nelle bombe-laser, nelle bombe a frammentazione, nell'apprestamento di sbarramenti elettronici in Indocina. Inoltre, come risulta da documenti fatti pervenire in Europa da militanti americani, la guerra in Indocina viene intesa anche come campo di sperimentazione dei metodi più efficaci di repressione e di antiguerriglia da usare in Africa o in America Latina o dovunque si presenti la necessità.

Altri scienziati che lavorano per la Divisione Jason sono stati messi sotto accusa, in Francia ed in Italia, da ricercatori e studenti. Ma la conoscenza delle attività di questi scienziati, che agiscono da criminali di guerra sullo stesso piano di quelli nazisti, non può restar confinata negli ambienti scientifici ed intellettuali. L'asservimento di scienziati alla politica aggressiva dell'imperialismo, il loro contributo al genocidio ed alla distruzione come all'intensificazione dello sfruttamento, è questione che riguarda tutti, lavoratori e studenti.

A questo scopo un gruppo di studenti ed insegnanti di fisica ha costituito il "Collettivo Indocina" per

a) denunciare l'attività di questi scienziati che utilizzano le loro ca

pacità e le loro conoscenze tecnologiche per rendere sempre più efficaci e distruttive le armi impiegate contro i popoli indocinesi;

b) rilanciare la campagna di appoggio e di aiuto alla lotta dei popoli indocinesi, in particolare con la raccolta di denaro e di medicinali (il chinino, medicamento ormai in disuso nel nostro paese, ridiventa preziosissimo nel Vietnam, dove, a causa dei più di 30.000 crateriformati dalle bombe U.S.A.- pieni di acqua stagnante, è tornata a dilagare la malaria).

Tale collettivo ha concordato con le forze democratiche cittadine, e con l'appoggio dei collettivi di ricerca francesi e del C.E.R.N. che si battono contro la guerra in Indocina, una serie di manifestazioni per tutto il periodo in cui si terrà al Centro di fisica il simposio. In particolare una conferenza stampa condotta da fisici italiani, una serie di conferenze, all'Università e in altre sale cittadine, sulle distruzioni dell'ambiente umano e naturale causate dai massicci bombardamenti e dall'impressionante uso di sostanze chimiche per l'eliminazione di ogni forma di vegetazione.

Verranno inoltre proiettati, in vari circoli cittadini, audiovisivi e filmati sulla lotta dei popoli indocinesi e sull'impiego delle nuove armi.

Si concluderà con una manifestazione pubblica, durante la quale parlerà la prof. Margherita Hack, direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste.

Il collettivo si rivolge perciò a tutte le organizzazioni democratiche affinché aderiscano a queste manifestazioni contro la guerra in Indocina, invitando i loro iscritti a parteciparvi massicciamente. Nel contempo chiede un contributo finanziario a sostegno parziale delle spese da sostenere. E' inoltre a disposizione di tutte le organizzazioni, ~~per~~ il relativo materiale documentario.

Sicuri del vostro appoggio, inviamo fraterni saluti

Il collettivo Indocina